



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Una città che Integra - Palermo

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: **Assistenza**

Area di intervento: **Migranti; Adulti e terza età in condizioni di disagio.**

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Obiettivi generali del progetto

Promuovere una solidarietà che rappresenti un dovere e un impegno di civiltà, di accoglienza, di protezione di integrazione, riscoprendo il valore della relazionalità e dell'alterità.

Obiettivi specifici del progetto

Obiettivo specifico	Descrizione attività	Indicatori
Potenziamento di n.55 unità della rete locale di accoglienza e di integrazione della popolazione straniera immigrata	-Accoglienza residenziale e semiresidenziale per n. 55 persone, uomini e donne; -Servizio di vitto completo per	Indicatore 1 : -numero di persone accolte - numero schede accoglienza attivate

	<p>n.40 e servizio mensa per 15 persone</p> <p>-Ospitalità a medio e lungo termine in uno spazio protetto e tutelato per n. 5 vittime di tratta e sfruttamento sessuale;</p> <p>-Spazio di accoglienza diurno di interazione e socializzazione.</p> <p>-Spazio di ascolto rivolto ad un pubblico più ampio con una previsione di circa 500 ascolti annui;</p> <p>Spazio di ascolto: volto a definire relazioni significative di aiuto e piani di intervento ed accompagnamento per le persone ospiti della struttura residenziale e semiresidenziale che tenga conto delle problematiche e risorse specifiche.</p>	<p>- numero di segnalazioni da e per servizi territoriali, associazioni, centri di ascolto parrocchiali e non.</p> <p>Indicatore n.2</p> <p>-numero di ascolti effettuati</p> <p>-numero progetti individualizzati attivati</p> <p>-numero di segnalazioni da e per i servizi territoriali, parrocchie e associazioni privati.</p>
Promozione della salute e del benessere psicofisico per circa 500 persone afferenti al centro di ascolto	<p>-Facilitazione dell'accesso ai servizi sociosanitari ed educativi per tutte le persone afferenti (circa 500) al centro di ascolto che ne facciano richiesta</p> <p>-adozione di strategie di provata efficacia di informazione e di educazione sanitaria all'utenza, basate sulla pratica della competenza culturale e dell'empowerment del singolo e della comunità</p> <p>-invio e accompagnamento per circa 500 persone che accedono al centro di ascolto</p>	<p>Indicatore 3 :</p> <p>-numero di persone ascoltate</p> <p>-numero di progetti individualizzati attivati</p> <p>-numero di persone accompagnate presso presidi sanitari per cura, controlli e prevenzione e altri servizi del territorio del pubblico e del privato.</p>
Accompagnamento e sostegno all'inserimento sociale, alla partecipazione sociale di n. 100 persone	<p>Attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico ed informativo rivolto a massimo 50 persone.</p> <p>- Sportello di accompagnamento, supporto e assistenza alle pratiche legali ed amministrative per circa 200 persone</p> <p>- Sportello Orientamento e inclusione lavorativa e contrasto allo sfruttamento nei luoghi di lavoro per massimo 100 persone</p>	<p>Indicatore 4:</p> <p>-numero di persone afferenti ai centri di ascolto</p> <p>n- numero di partecipanti ai corsi</p> <p>- numero corsi attivati</p> <p>Indicatore 5 :</p> <p>-numero persone ascoltate</p> <p>-numero pratiche attivate</p> <p>-numero ricorsi attivati</p> <p>-documentazione prodotta</p> <p>-numero persone afferenti allo sportello</p> <p>Indicatore 6 :</p> <p>-numero persone inviate alle agenzie e sportelli dedicati</p> <p>-numero inserimenti percorsi di formazione professionale</p> <p>-numero persone inserite in tirocini formativi</p>
Integrazione di competenze, collaborazione e lavoro di rete con le comunità di immigrati e le realtà del pubblico e del privato	-Incontri di raccordo con le realtà presenti nel territorio (almeno 4) in relazione ai settori di competenza specifici	<p>Indicatore 7 :</p> <p>-numero incontri effettuati e documentazione prodotta</p>

impegnate a vario titolo in attività di integrazione e protezione di categorie sociali fragili.	(sanitario, legale, formativo, lavorativo, sanitario ecc..) - momenti (almeno 7) a carattere pubblico di informazione e divulgazione delle buone prassi esistenti sul territorio - Incontri di sensibilizzazione e di incontro sulla pluralità culturale e l'integrazione sociale a carattere territoriale (almeno 5)	Indicatore 8: -numero incontri organizzativi e materiale divulgativo prodotto -numero eventi promossi -numero realtà, associazioni, enti coinvolti Indicatore 1 : -numero realtà coinvolte (parrocchie, movimenti, associazioni, enti ecc.) -numero incontri effettuati -numero partecipanti agli incontri
---	---	---

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il ruolo dei volontari riguarderà, nello specifico, la figura di "facilitatore" dei processi e delle relazioni. I volontari si porranno ad affiancamento dell'operatore e a supporto tecnico per la realizzazione di attività qualitativamente migliori, soprattutto rispetto all'utenza nella realizzazione di progetti educativi individualizzati e personalizzati, che prevedano l'accompagnamento individuale di quegli utenti particolarmente problematici, che richiedono una "presa in carico" maggiormente complessa ed articolata. Tale intervento avrà ripercussioni positive "a cascata" sui nuclei familiari, sulle realtà dei servizi territoriali (con i quali si potrebbero realizzare interventi in rete maggiormente collaborativi) e per gli stessi volontari impegnati, i quali verrebbero certamente arricchiti in termini valoriali ed esperienziali dallo scambio con generazioni e livelli socioculturali diversificati. L'intervento che la presente azione progettuale intende proporre, si inserisce nello spirito tipico dell'ente, cioè quello dell'azione pedagogica e di animazione territoriale, in cui centrale è l'attenzione alla persona ed alla sua crescita e all'accompagnamento. Questo approccio generale dell'ente si rispecchierà anche nel senso e nel modo della realizzazione della presente azione progettuale. Si è consapevoli infatti, che l'inserimento del volontario diviene linfa vitale per i singoli progetti mirati all'utenza e arricchimento in termini di valori umani di cui ogni volontario si farà portatore. A seguito della fase conoscitiva ed orientativa, si definiranno specificatamente, per ciascun volontario selezionato, l'ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare. E' possibile identificare le aree di attività all'interno delle quali poter inserire l'importante contributo del volontario. La presenza dei volontari in servizio civile sarà finalizzata a sviluppare interventi di sostegno ai senza dimora, per favorirne l'inclusione sociale e garantirne i diritti di cittadinanza all'interno della comunità locale. Per ciascun volontario selezionato, l'OLP individuerà l'ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare. I volontari assegnati saranno impegnati in attività di supporto agli operatori e in attività di relazione con le persone accolte con compiti attinenti a:

Ruolo Operatori Volontari Servizio Civile	Attività	Tempi
♣ Supporto nell'accoglienza	Mensa – attività culturali-ludico-ricreative -	Secondo un piano di turnazione

	socializzanti	(6 giorni su 7)
♣ Conoscenza degli utenti	Osservazione partecipate a momenti di primo contatto, in affiancamento agli operatori coinvolti	Secondo un piano di turnazione
♣ Collaborazione alla progettazione e realizzazione	Osservazione partecipata ai momenti di ideazione e condivisione dei programmi personalizzati con le relative azioni e attività, mediante riunioni d'equipe sia interni che in collaborazione con gli operatori dei servizi esterni e della comunità parrocchiale e territoriale in senso lato.	Secondo un piano di turnazione
♣ Partecipazione alle diverse attività	Supporto alle attività di promozione gestite dagli operatori della struttura quali: laboratori linguistico comunicativi, sportello socio – giuridico, laboratorio di educazione civica, tirocini formativi riservati all'utenza dei servizi.	Secondo un piano di turnazione
♣ Partecipazione alle fasi di monitoraggio e valutazione	Supporto e condivisione nei momenti di monitoraggio e di valutazione svolte in equipe.	Secondo un piano di turnazione
♣ Supporto alle variegata attività di sensibilizzazione informazione	Supporto organizzativo e partecipativo ai momenti di raccordo interistituzionale tra equipe ed operatori, e di sensibilizzazione e di animazione parrocchiale e territoriale.	Secondo un piano di turnazione

La progettualità si svolgerà presso il **Centro Santa Rosalia Caritas Diocesana**, sito in **vicolo San Carlo, 62 Palermo**

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

9

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

9

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	CENTRO SANTA ROSALIA-CARITAS DIOCESANA	Palermo	VICOLO S. CARLO , 62	13930	9

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Eventuale disponibilità a potere usufruire di n.25 ore di permesso nel mese di agosto

Eventuale disponibilità di accompagnamento dell'utenza in attività esterne

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

I giovani saranno selezionati anche in base ai loro percorsi di studio e alle loro esperienze.

La preferenza è assegnata a:

- Esperienza di volontariato presso opere di servizio in Caritas;
- Esperienza di volontariato presso altri Enti sia laici e/o ecclesiali
- Esperienza presso una realtà sociale che si occupa di promozione umana

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’ Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma “La Sapienza”.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca’ Foscari di Venezia.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale “Gino Mattarelli”, come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'“Avviso agli Enti” del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**41) Contenuti della formazione (*)**

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc..., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

Obiettivi	Temi	Metodologia didattica:	formatore	tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire la capacità di ascolto • acquisire la capacità di accoglienza del disagio • acquisire la capacità di relazionarsi in gruppo e nel gruppo • acquisire la capacità di 	<ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto: definizione, compito, equipe • Definizione e classificazione del disagio psicosociale • Analisi della domanda • relazione di aiuto • tecniche di ascolto • tecniche della comunicazione • dinamiche di 	<ul style="list-style-type: none"> • simulate role-playing • lezioni frontali • lavori di gruppo • esercitazione pratica • osservazione partecipata 	Anna M.R. Cullotta	15

leggere il disagio	<ul style="list-style-type: none"> gruppo gestione della leadership organizzazione lavoro di equipe: ruoli, compiti, responsabilità strumenti e documentazione 			
<ul style="list-style-type: none"> Il metodo Caritas di animazione territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> Lo stile dell'operatore tra attenzione e restituzione Atteggiamenti dell'operatore L'ascolto di sè e dell'altro Ascolto come veicolo di relazione Gestione delle emergenze e delle crisi degli utenti 	<ul style="list-style-type: none"> lezioni frontali lavori di gruppo esercitazione pratica vision video testimonianze 	Mario Sedia	10
<ul style="list-style-type: none"> Acquisire conoscenze e competenze sull'accoglienza in comunità residenziali 	<ul style="list-style-type: none"> definizione e classificazione delle strutture di accoglienza (diurne, notturne, residenziali, semiresidenziali ecc..) l'equipe nelle strutture comunitarie gestione, ruoli, equipe, strutture di accoglienza struttura organizzativa e attività delle diverse tipologie di comunità di accoglienza 	<ul style="list-style-type: none"> simulate role-playing lezioni frontali lavori di gruppo esercitazione pratica osservazione partecipata 	Mario Sedia	15
<ul style="list-style-type: none"> Cornice sociopolitica del contesto italiano ed internazionale sui fenomeni delle mobilità umane 	<ul style="list-style-type: none"> -normativa internazionale, europea e italiana -sistemi di protezione delle persone più fragili -principali agenzie nazionali ed internazionali sui fenomeni migratori 	<ul style="list-style-type: none"> lezioni frontali lavori di gruppo esercitazione pratica osservazione partecipata 	Anna M.R. Cullotta	7
<ul style="list-style-type: none"> Il sistema del welfare italiano 	<ul style="list-style-type: none"> Impatto delle migrazioni sui cambiamenti sociali e sulla domanda di welfare Le politiche per l'integrazione, i diversi approcci e l'impatto sulla popolazione 	<ul style="list-style-type: none"> lezioni frontali lavori di gruppo esercitazione pratica incontro con testimoni privilegiati roleplaying 	Mario Sedia	10

	<ul style="list-style-type: none"> dalla multiculturalità all'integrazione 			
<ul style="list-style-type: none"> Il contesto territoriale di accoglienza e integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di tutela socio-sanitario accesso e presa in carico della salute psicofisica contesto produttivo e settori di impiego nel territorio, buone pratiche di inserimento lavorativo dei cittadini immigrati (normativa specifica) 	<ul style="list-style-type: none"> lezioni frontali lavori di gruppo esercitazione pratica incontro con testimoni privilegiati (ONG, associazioni, istituzioni) 	Anna M.R. Cullotta	10
<ul style="list-style-type: none"> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile 	<ul style="list-style-type: none"> Sicurezza sui luoghi di lavoro Prevenzione degli infortuni Igiene e pulizia locali Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti Norme di comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> lezioni frontali lavori di gruppo esercitazione pratica 	Mario Sedia	5

42) Durata (*)
72 ore

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE+

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Palermo

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Palermo

Piazza Santa Chiara n.10

cap. **90134**

Città **Palermo**

Per informazioni: Tel. **091327986**

Fax 091327986

E-mail **caritasp@tin.it**

segreteria@caritaspalermo.it

Persona di riferimento: **Raffaele D'Anna**

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1ª classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

Una città che Integra - Palermo

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: **Assistenza**

Area di intervento: **Migranti; Adulti e terza età in condizioni di disagio.**

Codice: **A11 (area prevalente); A02**

6) *Durata del progetto (*)*

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)*

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di Palermo

La **Caritas Diocesana di Palermo**, è attiva nel territorio dell'Arcidiocesi di Palermo da più di trent'anni, promuovendo percorsi di formazione, promozione umana, assistenza e accoglienza in favore di tutte le fasce deboli della popolazione, dei poveri e di persone immigrate. Ha costituito una rete composta da più di 50 Enti e Associazioni del mondo ecclesiale palermitano.

La Caritas Diocesana, motivata da una necessaria teologia della Carità e animata da una profonda spiritualità ispirata alla Caritas pastoralis, esercita il suo essenziale ruolo nell'ambito della Diaconia della Carità attraverso i seguenti compiti:

- a. approfondire le motivazioni teologiche della Diaconia della Carità anche in collaborazione con la Facoltà Teologica di Sicilia, con la Scuola Teologica di base e con la Scuola dei Ministeri;
- b. collaborare con il Vescovo nel favorire una autentica spiritualità della carità, capace di promuovere nella Chiesa particolare l'animazione del senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà, e del dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile, preventivo;
- c. promuovere e accompagnare in ogni parrocchia della Diocesi la Caritas Parrocchiale come organismo pastorale con funzione prevalentemente pedagogica, capace di coinvolgere tutta

la comunità parrocchiale nella testimonianza della carità, sia suo interno, sia nel territorio in cui è inserita;

- d. promuovere e costruire rapporti di comunione e collaborazione con le Caritas Diocesane all'interno della Delegazione Caritas Regionale, soprattutto per progetti di comune interesse;
- e. coordinare le iniziative e le opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana collegate con la Chiesa Particolare;
- f. organizzare in collaborazione con la Caritas Italiana e coordinare a livello diocesano interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità, che si verifichino sia in Italia che all'estero;
- g. indire, organizzare e coordinare a livello diocesano interventi di emergenza locali;
- h. in collaborazione con altri organismi di ispirazione cristiana:
 - realizzare studi e ricerche sui bisogni per aiutare a scoprirne le cause, per preparare piani di intervento sia curativo che preventivo, nel quadro della programmazione pastorale unitaria, e per stimolare l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione;
 - promuovere il volontariato e favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale ad ispirazione cristiana sia professionale che volontario impegnato nei servizi sociali, sia pubblici che privati, e nelle attività di promozione umana;
 - contribuire allo sviluppo umano e sociale dei paesi del Terzo Mondo con la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, con prestazione di servizi, con aiuti economici, anche coordinando le iniziative dei vari gruppi e movimenti di ispirazione cristiana.
- g. curare rapporti di intesa e collaborazione anche con altri organismi di ispirazione "laica", nel rispetto delle reciproche finalità e per il raggiungimento del bene comune.

La Caritas Diocesana, collabora, a livello diocesano, in modo particolare, con gli stessi Uffici che, a livello nazionale, sono interessati a portare avanti specifici Progetti Pastorali nei quali la CEI impegna la Caritas Italiana e altri Uffici pastorali nazionali.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

In un momento quale quello attuale, caratterizzato da un profondo dinamismo del fenomeno migratorio in Italia, che vede un avanzato processo di stabilizzazione delle Comunità storicamente più radicate e, contemporaneamente, un significativo cambiamento della tipologia di flussi in ingresso, con uno spiccato aumento delle richieste di protezione e asilo da parte di quanti giungono da Paesi in via di sviluppo. Palermo come del resto tutta l'Italia, da oltre vent'anni, si confronta con il fenomeno delle migrazioni internazionali strettamente connesse alle gravi crisi umanitarie che si sono succedute nel tempo facendone sempre di più un Paese di arrivo di persone alla ricerca di protezione e asilo. Una situazione che ci ha reso testimoni di una umanità in fuga da guerre, conflitti, persecuzioni, e spesso, contestualmente dalle crisi

ambientali o dal mancato accesso alle risorse, che ha trovato in alcuni Paesi europei, ed in particolare in Italia, il luogo di primo approdo.

Malgrado la presenza straniera sul nostro territorio è tuttavia difficile parlare ancora oggi di integrazione. L'integrazione è un processo bilaterale che si origina dalle molteplici occasioni di integrazione, scambio, confronto tra gli immigrati e la comunità locale. Ciò non avviene per caso ma è il risultato di un processo. Per questo motivo, l'integrazione è ancora oggi un obiettivo da costruire costantemente.

Il segno più evidente della stabilizzazione delle persone immigrate e del lento e complesso processo di integrazione è dato dalla consistenza e dall'aumento dei nuclei familiari e dei minori stranieri che ormai stanno entrando nella categoria di Lungo soggiorno o acquisizione di cittadinanza.

La presenza di cittadini non comunitari è un elemento ormai consolidato nel nostro Paese: il 5,6% dei residenti è di cittadinanza non comunitaria. Sono 3.714.137 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2017. Si tratta di una presenza estremamente eterogenea

Dopo anni di costante incremento delle presenze, per la prima volta quest'anno si registra un'inversione di tendenza con un calo del numero di regolarmente soggiornanti pari a 217 mila unità, ovvero -5,5% rispetto all'anno precedente. Tale flessione è legata a diversi fattori.

Da un lato la variazione nelle procedure e le innovazioni introdotte nel trattamento dei dati hanno permesso di individuare con maggiore facilità permessi di soggiorno non più in corso di validità.

D'altro canto, concorrono al calo del numero di regolarmente soggiornanti la riduzione dei flussi in ingresso e l'aumento delle concessioni di cittadinanza.

In relazione ai flussi, va sottolineato come il fenomeno migratorio nel nostro Paese stia attraversando una nuova fase caratterizzata da:

una significativa riduzione del numero di nuovi permessi di soggiorno rilasciati ogni anno, passati dai quasi 600 mila del 2010 agli attuali 226.934;

una progressiva e costante riduzione dei permessi rilasciati per motivi di lavoro, che in termini percentuali coprivano nel 2010 il 60% del totale e rappresentano nel 2016 un esiguo 5,2% del totale dei nuovi titoli;

un incremento dell'incidenza percentuale dei permessi legati a ricongiungimenti familiari, passati dal 30% del 2010 al 45% del 2016;

il brusco aumento dal 2014 della quota di ingressi legati alla richiesta di una forma di protezione internazionale: in soli tre anni si è passati da una quota pari al 7,5% nel 2013 al 34,3% del 2016.

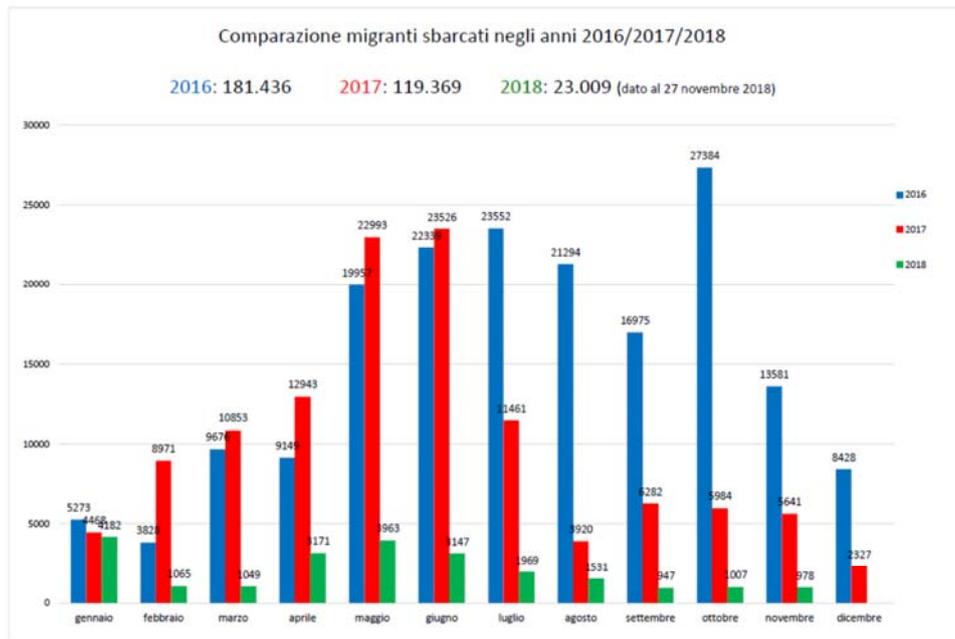
(La presenza degli immigrati nella città metropolitana di Palermo, ANPAL Servizi, nell'ambito del progetto La Mobilità Internazionale del Lavoro, finanziato dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, Rapporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

[http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-](http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf)

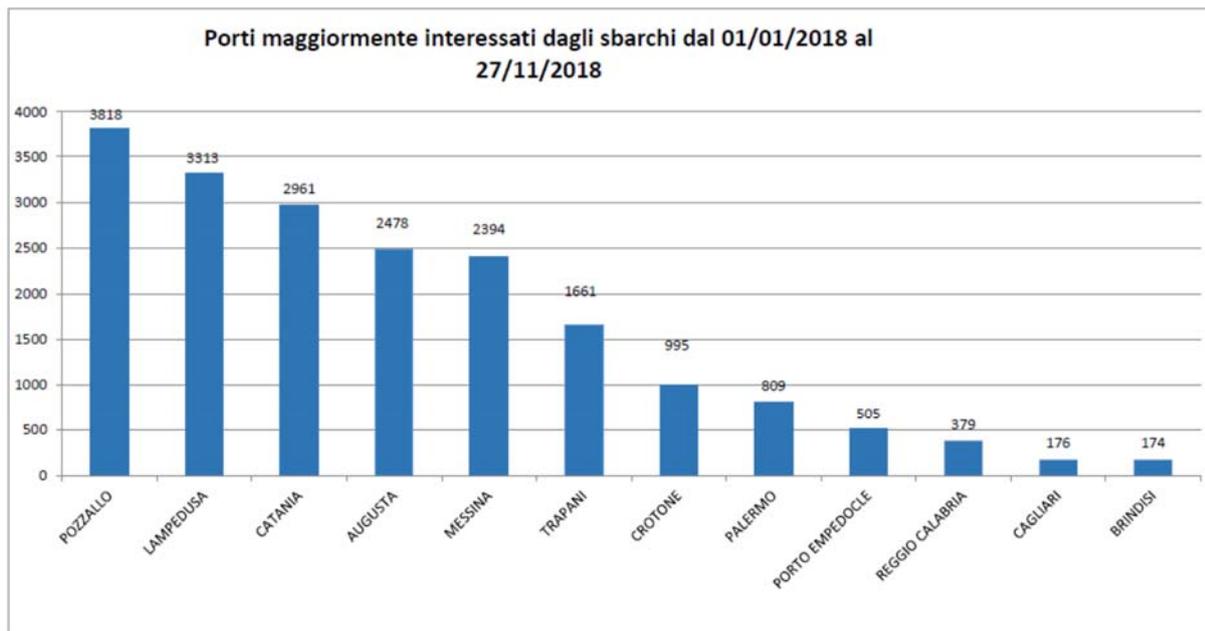
[statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf](http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf))

Anche se dalle ultime indagini tra il 1° gennaio e il 31 agosto 2018 è sbarcato in Italia l'80% di migranti in meno rispetto allo stesso periodo del 2017, (XXVII Rapporto Immigrazione Caritas-Migrantes http://www.caritasitaliana.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=7824), infatti come a partire da luglio 2017 il numero delle persone sbarcate sulle coste italiane sia diminuito sensibilmente. Nel corso del 2018 a Palermo risultano sbarcate solo 809 persone.

I dati disponibili tuttavia evidenziano come negli ultimi anni siano sensibilmente aumentate le richieste di protezione internazionale, quasi decuplicate tra il 2007 e il 2017.



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza



Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

http://www.interno.gov.it/sites/default/files/cruscotto_giornaliero_27-11-2018.pdf

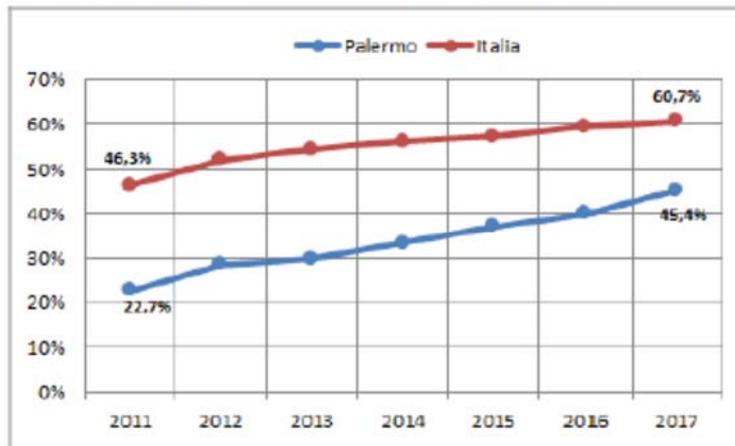
Il cambiamento nei flussi di ingresso ha modificato la geografia delle presenze: nel corso dell'ultimo anno, segnato dalla complessiva riduzione dei non comunitari regolarmente soggiornanti, si evidenzia un lieve aumento delle presenze a Bari (+5,1%), Cagliari (+4,6%) e Reggio Calabria (+1,3%), la sostanziale stabilità dell'area metropolitana di Roma (+0,6%) e la riduzione in tutte le altre aree metropolitane, con particolare rilevanza a Palermo (-14,7%), Torino (-7,9%), Milano (-7,2%) e Napoli (-6,4%).

I cambiamenti in atto non riguardano tuttavia solo i flussi ma una progressiva modificazione delle presenze. Palermo è l'undicesima città metropolitana per numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti: infatti, sono 20.960 i cittadini non comunitari che hanno richiesto o rinnovato il permesso di soggiorno nel territorio palermitano al 1° gennaio 2017, pari allo 0,6% del totale nazionale, tuttavia nell'ultimo anno, la presenza di migranti non comunitari nella città metropolitana si è ridotta di 3.614 unità, registrando una variazione negativa pari a -14,7%.

La presenza di migranti non comunitari nella città metropolitana di Palermo si caratterizza per una prevalenza di cittadini possessori di permessi di soggiorno soggetti a rinnovo: la quota di lungo soggiornanti sul totale dei regolarmente soggiornanti nell'area in esame al 1° gennaio 2017, infatti, è pari al 45,4%

rispetto al 60,7% del dato nazionale, sottolineando la scarsa stabilizzazione dei cittadini non comunitari presenti.

Grafico 1.2.1 – Incidenza dei lungoeoggianti per area di insediamento (v.%). Serie storica 2011-2017



Fonte: Elaborazione Direzione Fasce Vulnerabili - ANPAL Servizi Lavoro su dati Istat-Ministero dell'Interno

Nell'area metropolitana di Palermo i cittadini non comunitari titolari di un permesso di soggiorno soggetto a rinnovo al 1° gennaio 2017 sono oltre 11mila e nell'ultimo anno sono diminuiti del 22,3%, soprattutto a fronte dell'incremento della quota di lungo soggiornanti, ma preoccupante risultano le inflessioni riguardanti i permessi per motivi di studio che segnano -36,5% rispetto all'anno precedente e i permessi per lavoro che si riducono del 33,8% e i permessi per ricongiungimento familiare (-17,1%) . In contro tendenza risultano i permessi per motivi di asilo, che registrano una crescita del 24% rispetto all'anno precedente (sul piano nazionale si rileva un aumento del 27,1% dei titoli legati alla medesima motivazione).

L'aumento negli ultimi anni di richiedenti asilo è uno dei tratti caratterizzanti il fenomeno migratorio in Italia. La quota di permessi di soggiorno per asilo/riciesta asilo/motivi umanitari è passata, tra il 2011 ed il 2017, dal 3% al 13,5%. A Palermo si rileva un incremento, persino più marcato: nel 2011 era legato alla richiesta di una forma di protezione internazionale il 3,5% dei permessi soggetti a rinnovo di cittadini insediati nella città metropolitana di Palermo e nel 2017 la quota è salita al 15%, con un aumento superiore agli 11 punti percentuali.

(<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf>)

Al 24 gennaio 2017, in Italia, risultavano presenti nelle strutture di accoglienza 173.890 migranti (CPSA centri di primo soccorso e accoglienza; Hub centri governativi di prima accoglienza ; i centri SPRAR per la seconda accoglienza e i CAS centri di accoglienza straordinaria, di cui avvalersi qualora i posti disponibili nelle precedenti strutture siano esauriti), distribuiti sul territorio nazionale. La regione Lombardia, con il 13% di migranti in accoglienza, è la prima regione per numero di accolti. Seguono Lazio, Campania, Sicilia, Piemonte e Veneto che accolgono ciascuna una quota dei migranti inseriti nel sistema di accoglienza nazionale.

PRESENZA MIGRANTI IN ACCOGLIENZA		
Regione	totale immigrati presenti sul territorio Regione	percentuale di distribuzione dei migranti presenti per Regione
Totale complessivo	165.080	100%
Lombardia	24.105	15%
Campania	14.731	9%
Lazio	14.289	9%
Sicilia	14.150	9%
Piemonte	12.558	8%
Emilia-Romagna	12.487	8%
Veneto	11.510	7%
Toscana	11.185	7%
Puglia	9.993	6%
Calabria	7.091	4%
Liguria	5.568	3%
Friuli-Venezia Giulia	4.682	3%
Marche	4.126	2%
Sardegna	3.818	2%
Abruzzo	3.719	2%
Trentino-Alto Adige	3.173	2%
Umbria	2.702	2%
Molise	2.613	2%
Basilicata	2.279	1%
Valle d'Aosta	301	0%

aggiornamento 30/06/2018

http://www.interno.gov.it/sites/default/files/cruscotto_giornaliero

Alla stessa data la città metropolitana di Palermo risulta avere in accoglienza 987 rifugiati o richiedenti asilo, di questi il 55% sono accolti in strutture temporanee e il 44,9% in progetti legati alla rete SPRAR. Nell'area palermitana sono ospitati lo 0,6% dei migranti in accoglienza del Paese, mentre l'accoglienza qualificata nei progetti SPRAR sale a quota 1,9% del totale nazionale.

Tabella 1.3.2 – Posti in accoglienza al 24 gennaio 2017

Accoglienza	Palermo		Italia		Incidenza Palermo su Italia
	v.a.	v.%	v.a.	v.%	v.%
Posti occupati SPRAR	443	44,9%	23.107	13,3%	1,9%
Hot spot e centri di prima accoglienza	0	0,0%	14.290	8,2%	0,0%
Strutture Temporanee di accoglienza	544	55,1%	136.493	78,5%	0,4%
Nel complesso	987	100,0%	173.890	100,0%	0,6%

Fonte: Elaborazione Direzione Fasce Vulnerabili - ANPAL Servizi Lavoro su dati del Ministero dell'Interno - Dossier statistico a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema di accoglienza, di identificazione ed espulsione, nonché sulle condizioni di trattamento dei migranti e sulle risorse pubbliche impegnate

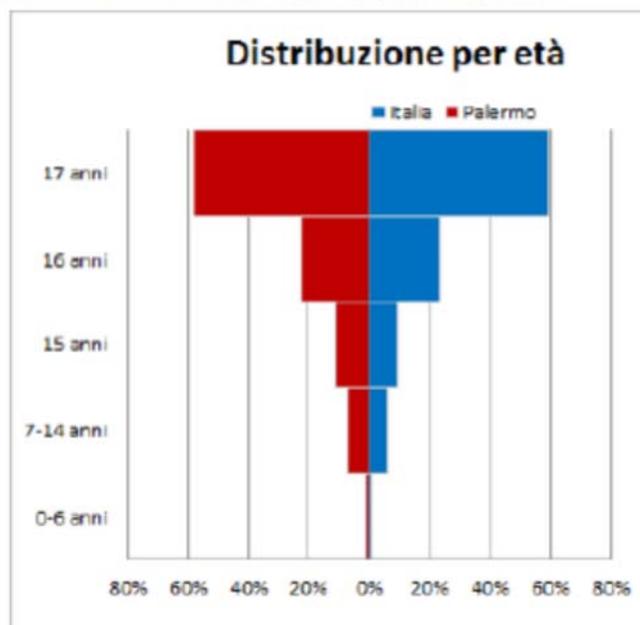
Secondo i dati di monitoraggio rilasciati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ed aggiornati al 31 agosto 2017, nella stessa area i minori stranieri non accompagnati inseriti in circuiti di accoglienza (MSNA) prevalgono le classi di età più prossime alla maggiore età: in più dell'80% dei casi i ragazzi inseriti nel circuito dell'accoglienza hanno più di 16 anni. Dato preoccupante se si tiene conto di una prossima uscita dal sistema di protezione dei Minori Stranieri non accompagnati. Grossomodo in linea con il piano nazionale è la presenza dei minori più piccoli: 11,1% la quota dei quindicenni, 7,2% quella dei bambini con età tra i 7 e i 14 anni, mentre è pari all'1,3% la presenza dei minori sotto i 6 anni.

Tabella 2.3.1 – MSNA per genere e territorio di accoglienza (v.a. e v.%). Dati al 31 agosto 2017

Genere	Palermo		Italia		Incidenza % Palermo su Italia
	v.%	Variazione % 2017/2016	v.%	Variazione % 2017/2016	v.%
Maschi	92,0%	330,4%	93,1%	31,7%	8,1%
Femmine	8,0%	536,8%	6,9%	60,2%	9,5%
Totale=100%	1.507	341,9%	18.486	33,4%	8,2%

Fonte: Elaborazione Direzione Fasce Vulnerabili - ANPAL Servizi su dati della Direzione dell'immigrazione e politiche di integrazione - MLPS

Grafico 2.3.1 – MSNA per classe di età e territorio di accoglienza (v.a. e v.%). Dati al 31 agosto 2017



Fonte: Elaborazione Direzione Fasce Vulnerabili - ANPAL Servizi su dati della Direzione dell'immigrazione e politiche di integrazione - MLPS

(<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents/La%20presenza%20dei%20migranti%20nelle%20aree%20metropolitane,%20anno%202017/RAM-2017-Palermo.pdf>)

Analisi dei Bisogni individuata:

Fonti interne: Osservatorio Caritas Palermo - Ospoweb

Il disagio manifestato ci viene segnalato anche dai centri di ascolto della Caritas diocesana di Palermo, in cui nel corso del 2017, anche se in lieve diminuzione rispetto al passato, si evidenziamo situazioni di povertà della popolazione Migrante. In riferimento ai bisogni intercettati, i centri di ascolto individuano due o più ambiti problematici rispetto alle situazioni incontrate. Questo dipende sia dalla capacità del centro di rilevare le diverse difficoltà che il singolo o la famiglia esprime al momento del colloquio, sia ovviamente dalla multifattorialità delle "povertà" incontrate. All'interno dei colloqui effettuati dal Centro Diocesano si ha una media di circa 3 problematiche individuate nei colloqui.

Oltre le tradizionali difficoltà economiche assistiamo alla richiesta di accoglienza, anche per brevi periodi, per l'impossibilità di trovare un alloggio. Vengono segnalate situazioni di irregolarità giuridica, dovuta o alla perdita dei requisiti per il rinnovo del permesso di soggiorno o per la fuoriuscita dai circuiti di protezione umanitaria, che per le donne possono dare origini a fenomeni di sfruttamento della prostituzione.

CdA:	Tutti	(v. Evol)	-	Numero	bisogni
Registrazioni dal 01/01/2017 al 31/12/2017					
Variabile Riga: Bisogni – macrovoci					
Variabile Colonna: Cittadinanza					
Filtro: Cittadinanza = (Non specificato), Apolide, Cittadinanza Non Italiana, Doppia cittadinanza, Altro					
Bisogni - macrovoci	Apolide	Cittadinanza Non Italiana	Doppia cittadinanza	Totale	
CAS - Problematiche abitative	4	104	0	108	
DEN - Detenzione e giustizia	0	7	0	7	

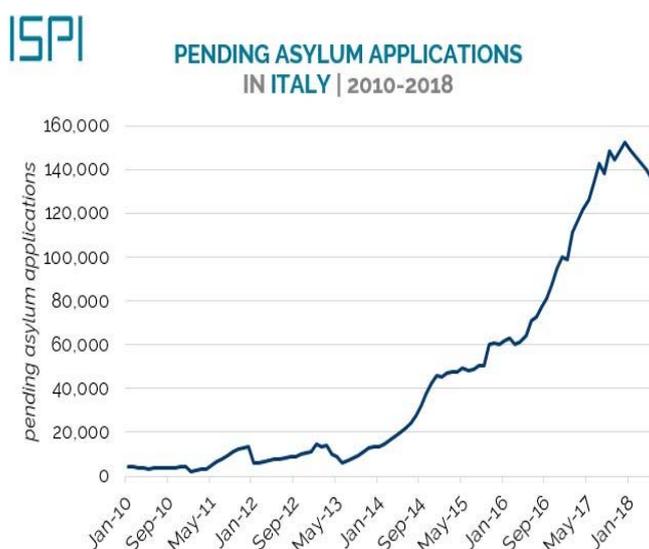
DIP - Dipendenze	0	1	0	1
FAM - Problemi familiari	2	31	0	33
HAN - Handicap/disabilità	0	3	0	3
IMM - Bisogni in migrazione/immigrazione	2	161	3	158
IST - Problemi di istruzione	0	7	0	7
OCC - Problemi di occupazione/lavoro	1	141	3	152
POV - Povertà/problemi economici	4	295	9	303
PRO - Altri problemi	0	7	0	7
SAL - Problemi di salute	0	26	0	26
Totale	13	777	15	805

Esiste una realtà dialettica tra sfide ed opportunità nell'ambito delle migrazioni che rappresentano le criticità e al contempo l'ambito su cui si articola l'impegno della Caritas nostra diocesana. In piena condivisione con la risposta pastorale della chiesa alle sfide delle migrazioni, le criticità e i bisogni su cui si intende intervenire si snodano su quattro ambiti:

“Accogliere, proteggere, promuovere e integrare”. (Francesco, Discorso ai partecipanti al Forum Internazionale “Migrazioni e Pace”, Vaticano, 21 febbraio 2017)

Le diverse azioni in cui questi verbi vengono declinati costituiscono la risposta e l'impegno che le sfide delle migrazioni contemporanee pongono, sfide aggravate ulteriormente dai nuovi assetti politici, che sembrano ostacolare, complicare e, avvolte, interrompere i percorsi di integrazione già avviati. Si fa riferimento in particolare al **Decreto Salvini** (113/2018) in materia di 'Immigrazione e sicurezza', recante modifiche alla disciplina sull'immigrazione, la protezione internazionale e la concessione e revoca della cittadinanza italiana.

Le politiche restrittive di fatto, hanno già cominciato a dare risultati discutibili in termini di accoglienza e integrazione. Nel 2017 in Italia sono state presentate 130mila domande di protezione internazionale: il 52 per cento delle richieste è stato respinto, nel 25 per cento dei casi è stata concessa la protezione umanitaria, all'8 per cento delle persone è stato riconosciuto lo status di rifugiato, un altro 8 per cento ha ottenuto la protezione sussidiaria, il restante 7 per cento ha ottenuto altri tipi di protezione. (Matteo Villa dell'Istituto per gli studi di politica internazionale – Ispi-), dal gennaio del 2018 le richieste di asilo in Italia stanno diminuendo



Data: Eurostat, Italian Ministry of the Interior.

Appare inevitabile, in questo clima, soffermare la nostra attenzione, riflessione ed impegno sui seguenti ambiti : Accogliere, Proteggere, Promuovere, Integrare

Accogliere, scrive Papa Francesco – “significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione”,...un impegno concreto affinché sia incrementata e semplificata la concessione di visti umanitari e per il ricongiungimento familiare”, ma anche programmi di

sponsorship, l'apertura di corridoi umanitari per i rifugiati più vulnerabili".

Sarebbe opportuno, scrive ancora il Papa, "prevedere visti temporanei speciali per le persone che scappano dai conflitti nei paesi confinanti".

La costruzione di muri, la chiusura delle frontiere e il rifiuto del soccorso mettono a nudo le logiche funeste della cultura dello scarto e della globalizzazione dell'indifferenza. Allora si intende lavorare ed impegnarsi per sovvertire questa "cultura", promuovendo anche con questa iniziativa progettuale, una cultura fatta di mani tese, porte aperte e generosa ospitalità ai migranti e rifugiati, soprattutto quando vengono da Paesi che non possono garantire il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali. Benedetto XVI richiama a tal proposito il principio della centralità della persona e la necessità di "anteporre sempre la sicurezza personale a quella nazionale". (Caritas in Veritate).

Proteggere si declina in tutta una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità di migranti e rifugiati "indipendentemente dal loro status migratorio", sottolinea Papa Francesco. Occorre quindi impegnarsi per assicurare "un'adeguata assistenza consolare, il diritto di conservare sempre con sé i documenti di identità personale, un equo accesso alla giustizia, la possibilità di aprire conti bancari personali e la garanzia di una minima sussistenza vitale. Se opportunamente riconosciute e valorizzate, le capacità e le competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati, rappresentano una vera risorsa per le comunità che li accolgono. Proteggere è una delle sfide costituita dalla sempre più complessa differenziazione tra "migranti economici" e "migranti forzati", che in taluni casi è giunta a determinare una vera e propria discriminazione nel riconoscimento dei diritti umani fondamentali. Inoltre, una delle pagine più oscure delle migrazioni contemporanee riguarda l'indegno e criminale traffico degli esseri umani, perpetrato da organizzazioni criminali senza scrupoli. E ancora i minori, su cui Papa Francesco pone particolare attenzione. In questo momento storico, proprio i neo maggiorenni sono particolarmente a rischio, poiché esclusi da un sistema di tutela e promozione, che interrompe l'accoglienza in comunità e il percorso di accompagnamento agli studi e all'inserimento sociale, lasciandolo materialmente "in mezzo ad una strada".

L'inserimento socio-lavorativo dei migranti e rifugiati, la cura della dimensione religiosa, l'attenzione a coloro che vivono situazioni di disabilità e la promozione del ricongiungimento familiare "senza mai farlo dipendere da requisiti economici": sono alcune delle buone prassi in cui può essere declinato il verbo Promuovere, cui è legato anche la dimensione che deve avere il riconoscimento del valore della dimensione religiosa "garantendo a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professione e di pratica".

Promuovere è dare alle persone l'opportunità di avviare e di realizzare percorsi di inserimento e cittadinanza attiva.

E infine, integrare che, ricorda Francesco citando Papa Giovanni Paolo II, non è «assimilazione che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale. Il contatto con l'altro porta piuttosto a scoprirne il "segreto", ad aprirsi a lui per accoglierne gli aspetti validi e contribuire così ad una maggiore conoscenza reciproca». Il processo di integrazione può essere accelerato "attraverso l'offerta di cittadinanza legata da requisiti economici e linguistici e di percorsi di regolarizzazione straordinaria per migranti che possano vantare una lunga permanenza nel Paese". È una necessità anche "favorire in ogni modo la cultura dell'incontro, moltiplicando le opportunità di scambio interculturale, documentando e diffondendo le buone pratiche di integrazione e sviluppando programmi tesi a preparare le comunità locali ai processi integrativi".

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto (*)*

Destinatari:

Persone di origine immigrata:

Con difficoltà alloggiative temporanee che vivono in sistemazioni non garantite

Che vivono a rischio di perdita dell'alloggio

Ospiti in struttura per senza dimora

Donne vittime di tratta e di sfruttamento sessuale

Donne a rischio di violenza domestica

Ospiti in strutture per migranti, richiedenti asilo, rifugiati

Neomaggiorenni dismessi dalle comunità di accoglienza

Titolari di permesso di protezione internazionale, fuori da circuiti di accoglienza e accoglienza

In attesa di essere dismesse da istituzioni, secondo le norme vigenti

Beneficiari:

- operatori dei servizi territoriali e della rete di collaborazione territoriale che potranno vedere incrementate e arricchite, all'interno della loro specifica mission, le modalità operative e di gestione delle questioni oggetto di intervento, attraverso azioni di accompagnamento e di rafforzamento dei sistemi.

- cittadinanza in genere: gli abitanti del territorio palermitano, in cui si realizzerà il progetto che

potranno fruire di una maggiore sicurezza
- Comunità parrocchiali

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

I fenomeni di fragilità e marginalità sociale dovuti al rischio di prevenzione all'irregolarità giuridica, sono fenomeni seguiti dall'Amministrazione del Comune di Palermo che ha creato una apposita Unità Organizzativa Nomadi e Immigrati, con la responsabilità della pianificazione, programmazione, gestione, coordinamento e valutazione dei servizi e della progettazione di interventi di accompagnamento alla popolazione migrante.

Al fine di realizzare l'integrazione dei cittadini stranieri nel territorio comunale il comune di Palermo mantiene i rapporti con le comunità straniere presenti nel territorio rappresentando le esigenze ai competenti organi, anche attraverso l'azione dei mediatori culturali. Svolge azioni di tutela su incarico dell'Autorità Giudiziaria nei confronti dei "minori non accompagnati"; effettua le valutazioni riguardanti i procedimenti ai sensi dell'art. 31 T.U. Sull'immigrazione, per gli interventi tendenti a garantire la permanenza sul territorio italiano del genitore straniero privo di permesso di soggiorno, qualora la sua espulsione possa provocare pregiudizio ai figli minori già integratisi nel territorio cittadino; si fa carico delle segnalazioni dell'Ufficio Stranieri della Questura e della presa in carico dei soggetti coinvolti nei programmi di integrazione sociale ex art. 18 Testo Unico sull'immigrazione (soggetti vittime della tratta o ridotti in schiavitù).

http://www.attivitasociali.palermo.it/index.php?option=com_content&view=category&id=37&Itemid=56

La Caritas diocesana di Palermo ha svolto insieme all'unità organizzativa una ricognizione dei servizi presenti sul territorio, in concomitanza all'ultimo Censimento del 2014 condotto da Fiopds sulle Organizzazioni e servizi per le persone in grave Marginalità, nella città di Palermo si è vista la creazione di una sola nuova struttura per l'accoglienza e accompagnano le persone che versano in grave disagio.

Fonte: (<https://www.fiopds.org/la-ricerca-psd/>).

(Indagine condotta dal Comune di Palermo

http://www.attivitasociali.palermo.it/attachments/article/102/mappatura_nomadi_immigrati_11_05_2015.pdf)

In Base alle ultime rilevazioni territoriali, diverse risultano essere le associazioni e servizi rivolti agli immigrati per il supporto e orientamento o informazioni.

Le strutture di accoglienza di primo livello e a bassa soglia presenti nel territorio di Palermo, che prevedono un sistema di primo contatto, ascolto e accoglienza temporanea, che più si avvicinano alle caratteristiche del progetto sono:

La Missione Speranza e Carità di Fratel Biagio, suddivisa in tre grandi centri che offrono accoglienza di medio lungo termine, con vitto e assistenza igienico-sanitaria di base:

Accoglienza Stranieri fragili e senza dimora – Via Decollati – Palermo (posti totali 400 circa)

Accoglienza donne e minori (italiane-straniere) – Via Garibaldi – Palermo (80 posti)

Soc.Coop.Sociale Onlus “La Panormitana” –Braccio Operativo della Caritas Diocesana di Palermo – che ha in gestione il Centro di Accoglienza San Carlo e Santa Rosalia, sito a Palermo in Vicolo San Carlo n.62 con attiva mensa e accoglienza per persone fragili e senza dimora con una ricettività di n. 40 posti.

Associazione La Danza delle Ombre, che ha in gestione il dormitorio comunale “La Casa di Munhil” sita a Palermo in Piazzetta della Pace, con accoglienza solo notturna ed ha una ricettività di 40 posti totali (donna – uomo).

Opera Don Calabria – La Casa di Aldo, Palermo Via Messina Marine

Centro di accoglienza di II livello, con accoglienza di medio-lungo termine – ricettività totale n.27 posti (uomo-donna)

Ragazzi Harraga Centro di accoglienza Santa Chiara 8 posti

Centro Astalli, Sprar, Centro di accoglienza per immigrati, con 25 Posti.

“Oasi del Viandante” della Caritas di Piana degli Albanesi, è operativo dal 13.06.2005 e prosegue nella sua attività di accoglienza di 20 immigrati, rifugiati e rom.

Comunità per donne vittime di tratta:

Le Onde Onlus, Casa delle Moire con indirizzo segreto

Ospitalità a donne singole e con bambini vittime di violenza 10 persone

Riguardo alle strutture MSNA le comunità per minori presenti nel territorio, garantiscono un numero di posti riservati ai Minori stranieri non accompagnati presenti nel territorio e presi in carico dal Comune.

8) Obiettivi del progetto (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Obiettivi generali del progetto

Promuovere una solidarietà che rappresenti un dovere e un impegno di civiltà, di accoglienza, di protezione di integrazione, riscoprendo il valore della relazionalità e dell'alterità.

Obiettivi specifici del progetto

Obiettivo specifico	Descrizione attività	Indicatori
Potenziamento di n.55 unità della rete locale di accoglienza e di integrazione della popolazione straniera immigrata	-Accoglienza residenziale e semiresidenziale per n. 55 persone, uomini e donne; -Servizio di vitto completo per n.40 e servizio mensa per 15 persone -Ospitalità a medio e lungo termine in uno spazio protetto e tutelato per n. 5 vittime di tratta e sfruttamento sessuale; -Spazio di accoglienza diurno di interazione e socializzazione. -Spazio di ascolto rivolto ad un pubblico più ampio con una previsione di circa 500 ascolti annui; Spazio di ascolto: volto a definire relazioni significative di aiuto e piani di intervento ed accompagnamento per le persone ospiti della struttura residenziale e semiresidenziale che tenga conto delle problematiche e risorse specifiche.	Indicatore 1 : -numero di persone accolte - numero schede accoglienza attivate - numero di segnalazioni da e per servizi territoriali, associazioni, centri di ascolto parrocchiali e non. Indicatore n.2 -numero di ascolti effettuati -numero progetti individualizzati attivati -numero di segnalazioni da e per i servizi territoriali, parrocchie e associazioni privati.

<p>Promozione della salute e del benessere psicofisico per circa 500 persone afferenti al centro di ascolto</p>	<p>-Facilitazione dell'accesso ai servizi sociosanitari ed educativi per tutte le persone afferenti (circa 500) al centro di ascolto che ne facciano richiesta -adozione di strategie di provata efficacia di informazione e di educazione sanitaria all'utenza, basate sulla pratica della competenza culturale e dell'empowerment del singolo e della comunità -invio e accompagnamento per circa 500 persone che accedono al centro di ascolto</p>	<p>Indicatore 3 : -numero di persone ascoltate -numero di progetti individualizzati attivati -numero di persone accompagnate presso presidi sanitari per cura, controlli e prevenzione e altri servizi del territorio del pubblico e del privato.</p>
<p>Accompagnamento e sostegno all'inserimento sociale, alla partecipazione sociale di n. 100 persone</p>	<p>Attività di alfabetizzazione e consolidamento linguistico ed informativo rivolto a massimo 50 persone.</p> <p>- Sportello di accompagnamento, supporto e assistenza alle pratiche legali ed amministrative per circa 200 persone</p> <p>- Sportello Orientamento e inclusione lavorativa e contrasto allo sfruttamento nei luoghi di lavoro per massimo 100 persone</p>	<p>Indicatore 4: -numero di persone afferenti ai centri di ascolto n- numero di partecipanti ai corsi - numero corsi attivati</p> <p>Indicatore 5 : -numero persone ascoltate -numero pratiche attivate -numero ricorsi attivati -documentazione prodotta -numero persone afferenti allo sportello</p> <p>Indicatore 6 : -numero persone inviate alle agenzie e sportelli dedicati -numero inserimenti percorsi di formazione professionale -numero persone inserite in tirocini formativi</p>
<p>Integrazione di competenze, collaborazione e lavoro di rete con le comunità di immigrati e le realtà del pubblico e del privato impegnate a vario titolo in attività di integrazione e protezione di categorie sociali fragili.</p>	<p>-Incontri di raccordo con le realtà presenti nel territorio (almeno 4) in relazione ai settori di competenza specifici (sanitario, legale, formativo, lavorativo,sanitario ecc..)</p> <p>- momenti (almeno 7) a carattere pubblico di informazione e divulgazione delle buone prassi esistenti sul territorio</p> <p>- Incontri di sensibilizzazione e di incontro sulla pluralità culturale e l'integrazione sociale a carattere territoriale (almeno 5)</p>	<p>Indicatore 7 : -numero incontri effettuati e documentazione prodotta</p> <p>Indicatore 8: -numero incontri organizzativi e materiale divulgativo prodotto -numero eventi promossi -numero realtà, associazioni, enti coinvolti</p> <p>Indicatore 1 : -numero realtà coinvolte (parrocchie, movimenti, associazioni,enti ecc.) -numero incontri effettuati -numero partecipanti agli incontri</p>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

Azioni ed attività

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Area di Intervento-Azione</i>	<i>Attività specifiche</i>
<p>Potenziamento di n.55 unità della rete locale di accoglienza e di integrazione della popolazione straniera immigrata</p>	<p>Accoglienza Protezione</p>	<p>- Ascolto a bassa soglia con valutazione delle difficoltà e dei bisogni espressi, analisi della domanda.(cinque volte a settimana) -Primo ascolto e valutazione della documentazione in possesso della persona e definizione dell'ambito di intervento accoglienza (quattro volte a settimana) <u>Strumenti utilizzati:</u> scheda di segnalazione quale primo strumento tecnico per la ricognizione delle persone da prendere in carico. <u>Scheda di presa in carico</u> che costituisce una sorta di diario di bordo organizzata in parte anagrafica, anamnestica, domanda, offerta dei servizi e processo della presa in carico</p> <p>-Accoglienza residenziale temporanea presso i locali del Centro San Carlo Santa Rosalia, suddivisa in area donne ed area uomini e due piccoli appartamenti per nuclei familiari <u>Strumenti utilizzati:</u> <u>Cartella sociale</u> quale strumento che conterrà tutte le informazioni sulla persona e che nel rispetto della normativa sulla privacy saranno condivise con l'equipe inter-istituzionale. <u>Patto per l'autonomia</u> (il contratto sottoscritto con</p>

		<p>la persona e che contiene gli obiettivi, gli impegni, i tempi per la fuoriuscita dalla condizione di difficoltà).</p> <p>Assistenza Igienicosanitaria (corredo e materiale per l'igiene personale), Vitto (colazione, pranzo, cena)</p> <p>- Laboratori di interazione e socializzazione: laboratori ricreativi di musica, cineforum, cucina, gruppi di discussione e gruppi di mutuo e auto aiuto che tengono conto della forte valenza multiculturale. <u>Strumenti utilizzati: Diario degli interventi</u> (che registra le attività effettuate per ciascun caso) -Supporto economico per l'avvio di percorsi di autonomia o sostegno all'autonomia per coloro si trovano a rischio di marginalità (pagamento utenze, sostegno all'affitto ecc..)</p>
<p>Promozione del benessere psicofisico e accesso alla medicina di base e alle cure primarie e specialistiche stimato per circa 500 persone</p>	<p>Promozione - Facilitazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari</p>	<p>- Ascolto – intervento sanitario: -rilevazione della condizione di salute. Raccordo con le diverse strutture sanitarie e livelli di intervento specialistici per la presa in carico sanitaria -accompagnamento presso i diversi presidi con mezzi pubblici e privati dell'ente. -colloqui di sostegno psicologico, e psicopedagogici, invio presso strutture specialistiche (ambulatorio di etnopsichiatria, ambulatorio di medicina delle migrazioni presenti presso i presidi ospedalieri della città e gli</p>

		<p>ambulatori ASP) di espressività, Strumenti utilizzati: Diario degli interventi (che registra le attività effettuate per ciascun caso) - Unità mobile di strada per vittime di tratta e sfruttamento sessuale due giorni a settimane in orari diurni e notturni. - Incontri di raccordo con altre realtà del territorio e non che si occupano della questione specifica dello sfruttamento sessuale per definire percorsi di accoglienza e accompagnamento alla denuncia, alla tutela e alla protezione.</p>
<p>Accompagnamento e sostegno all'inserimento sociale, alla partecipazione sociale per circa 100 persone</p>	<p>Integrazione sociale</p>	<p>Laboratori linguistico comunicativi n.2 Laboratori "Io parlo italiano" di alfabetizzazione, rivolto ciascuno a 15 persone n.2 Laboratori "E so l'Italiano" di consolidamento per massimo 15 persone n.1 laboratorio informatico di primo approccio per massimo 10 persone - Sportello socio-giuridico: - consulenza e assistenza legale, percorsi di regolarizzazione, ricorsi amministrativi e penali, residenza virtuale, pratiche pensionistiche - Laboratorio di educazione civica e della buona convivenza sui temi dei diritti e dei doveri di ogni cittadino - supporto economico alla regolarizzazione (pagamento tasse legate ai permessi di soggiorno, rinnovo passaporti e documenti ecc.) - Sportello di orientamento al lavoro: - rilevazione potenzialità e competenze professionali. Valutazione motivazioni, attitudini e</p>

		<p>bilancio di competenze. Costruzione CV - destinazione n. 8 tirocini formativi retribuiti presso associazioni, ditte, aziende del territorio, preventivamente selezionate. -accompagnamento all'esperienza formativa attraverso un tutor. Incontri di monitoraggio e valutazione dell'esperienza.</p>
<p>Collaborazione e lavoro di rete con le comunità di immigrati e le realtà del pubblico e del privato impegnate a vario titolo in attività di integrazione e protezione di categorie sociali fragili.</p>	<p>Integrazione - Promozione e sensibilizzazione</p>	<p>N. 4 incontri operativi con referenti SSN con particolare riguardo agli ambulatori e uffici che si occupano di immigrati per implementare, nell'ambito dei servizi territoriali, i modelli organizzativi sanitari territoriali adeguati e funzionali. -adozione di strategie di provata efficacia di informazione e di educazione sanitaria all'utenza, basate sulla pratica della competenza culturale e dell'empowerment del singolo e della comunità. -n.2 Incontri a carattere territoriale che veda protagoniste le comunità parrocchiali, i volontari dei centri di ascolto parrocchiali con un taglio ,soprattutto pastorale n.1 incontro presso parrocchie, associazioni ecc.. che di rilevanza socio giuridica che dia la giusta conoscenza dei fenomeni sociali n.2 incontri sui temi della conoscenza dell'altro attraverso "l'altro", dunque migranti che narrano di loro stessi; proiezioni di video, canzoni (produzioni artistici) elaborati da gruppi teatrali, band di migranti che possano narrare, utilizzando il linguaggio delle arti cosa è l'integrazione, la migrazione, l'interculturalità.</p>

La metodologia utilizzata seguirà a fasi propedeutiche che prevede una successione di interventi preliminari l'uno all'altro, dalla prima accoglienza sino al reinserimento sociale (approccio a gradini). Caratteristica di questo approccio è la definizione preventiva da parte delle strutture dei requisiti che servono per accedere ad ogni stadio successivo, secondo una logica "educativa" orientata a far conseguire o recuperare alle persone le abilità repute necessarie per condurre una vita autonoma. La sostenibilità di un tale approccio dipende ovviamente dall'integrazione e disponibilità con altre strutture e servizi nei diversi livelli di accoglienza ed integrazione progettati, rispetto alla quantità di persone che si potranno accogliere e a quelle che sono effettivamente presenti sul territorio. L'"approccio a gradini" consiste nel fatto che il percorso che ciascuna persona compie tra le diverse strutture non è dato da una logica progressiva anticipatamente stabilita in un processo educativo standardizzato, ma viene adattato alla singola persona all'interno di una relazione individualizzata con un operatore sociale deputato a condividere con la persona un progetto di reinclusione e a seguirne l'attuazione usando delle diverse risorse disponibili a seconda delle necessità specifiche. Attenzione sarà rivolta ad integrare servizi sociali e servizi sanitari in modo da porre al centro il cittadino immigrato e le sue esigenze di salute e benessere, spesso fortemente compromesse dalle diverse esperienze vissute e subite; ciò avverrà prevedendo percorsi di accoglienza che consentano alle persone che abbiano vissuto per strada o comunque in condizioni di non tutela della propria salute, di potersi rimettere riprendere in contesti che lo rendano possibile, evitando le ricadute pressoché certe che il vivere in strada comporta. Il gruppo di lavoro discuterà i casi in riunioni di equipe documentate da appositi verbali. Saranno programmati momenti di supervisione tecnica che mirano a fornire indicazioni sulle azioni intraprese e da intraprendere dai singoli operatori. Anche la supervisione clinica sarà programmata al fine di permettere agli stessi professionisti di avere uno spazio di elaborazione e contenimento dei vissuti emotivi e relazioni che insorgono nell'ambito del lavoro sociale. La formazione continua sarà proposta agli operatori con l'obiettivo di fornire un costante aggiornamento sulle risorse del territorio e sulle innovazioni nell'ambito delle azioni di contrasto alla grave marginalità adulta.

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

<i>Mese</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
<i>Attività</i>													
<i>FORMAZIONE GENERALE</i>	x	x	x	x	x	x							
<i>FORMAZIONE SPECIFICA</i>	x	x	x										
<i>Accoglienza e Ascolto</i>				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Promozione del benessere psicofisico</i>				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Accompagnamento e sostegno all'inserimento sociale, alla partecipazione sociale</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Animazione e sensibilizzazione</i>			x			x			x			x	

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

Il ruolo dei volontari riguarderà, nello specifico, la figura di "facilitatore" dei processi e delle relazioni. I volontari si porranno ad affiancamento dell'operatore e a supporto tecnico per la realizzazione di attività qualitativamente migliori, soprattutto rispetto all'utenza nella realizzazione di progetti educativi individualizzati e personalizzati, che prevedano l'accompagnamento individuale di quegli utenti particolarmente problematici, che richiedono una "presa in carico" maggiormente complessa ed articolata. Tale intervento avrà ripercussioni positive "a cascata" sui nuclei familiari, sulle realtà dei servizi territoriali (con i quali si potrebbero realizzare interventi in rete maggiormente collaborativi) e per gli stessi volontari impegnati, i quali verrebbero certamente arricchiti in termini valoriali ed esperienziali dallo scambio con generazioni e livelli socioculturali diversificati. L'intervento che la presente azione progettuale intende proporre, si inserisce nello spirito tipico dell'ente, cioè quello dell'azione pedagogica e di animazione territoriale, in cui centrale è l'attenzione alla persona ed alla sua crescita e all'accompagnamento. Questo approccio generale dell'ente si rispecchierà anche nel senso e nel modo della realizzazione della presente azione progettuale. Si è consapevoli infatti, che l'inserimento del volontario diviene linfa vitale per i singoli progetti mirati all'utenza e arricchimento in termini di valori

umani di cui ogni volontario si farà portatore. A seguito della fase conoscitiva ed orientativa, si definiranno specificatamente, per ciascun volontario selezionato, l'ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare. E' possibile identificare le aree di attività all'interno delle quali poter inserire l'importante contributo del volontario. La presenza dei volontari in servizio civile sarà finalizzata a sviluppare interventi di sostegno ai senza dimora, per favorirne l'inclusione sociale e garantirne i diritti di cittadinanza all'interno della comunità locale. Per ciascun volontario selezionato, l'OLP individuerà l'ambito di intervento specifico, il piano di attuazione, le specifiche attività da realizzare. I volontari assegnati saranno impegnati in attività di supporto agli operatori e in attività di relazione con le persone accolte con compiti attinenti a:

Ruolo Operatori Volontari Servizio Civile	Attività	Tempi
♣ Supporto nell'accoglienza	Mensa – attività culturali- ludico-ricreative - socializzanti	Secondo un piano di turnazione (6 giorni su 7)
♣ Conoscenza degli utenti	Osservazione partecipate a momenti di primo contatto, in affiancamento agli operatori coinvolti	Secondo un piano di turnazione
♣ Collaborazione alla progettazione e realizzazione	Osservazione partecipata ai momenti di ideazione e condivisione dei programmi personalizzati con le relative azioni e attività, mediante riunioni d'equipe sia interni che in collaborazione con gli operatori dei servizi esterni e della comunità parrocchiale e territoriale in senso lato.	Secondo un piano di turnazione
♣ Partecipazione alle diverse attività	Supporto alle attività di promozione gestite dagli operatori della struttura quali: laboratori linguistico comunicativi, sportello socio – giuridico, laboratorio di educazione civica, tirocini	Secondo un piano di turnazione

	formativi riservati all'utenza dei servizi.	
♣ Partecipazione alle fasi di monitoraggio e valutazione	Supporto e condivisione nei momenti di monitoraggio e di valutazione svolte in equipe.	Secondo un piano di turnazione
♣ Supporto alle variegate attività di sensibilizzazione informazione	Supporto organizzativo e partecipativo ai momenti di raccordo interistituzionale tra equipe ed operatori, e di sensibilizzazione e di animazione parrocchiale e territoriale.	Secondo un piano di turnazione

Sede del Centro e delle attività

La progettualità si svolgerà presso il **Centro Santa Rosalia Caritas Diocesana**, sito in **vicolo San Carlo, 62 Palermo**

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

Le risorse umane impiegate all'interno del progetto saranno volontari e operatori Caritas. Crediamo che

l'utilizzo di volontari impegnati nel progetto renda ancora più significativo l'intervento progettuale e più funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali stessi. I volontari impegnati dal servizio civile potranno riferirsi a professionisti e tecnici competenti che, durante lo svolgimento del progetto potranno e dovranno seguire i volontari passo dopo passo, per garantire loro la possibilità di una formazione "on the job", basata sul principio dell'imparare facendo; si punterà, inoltre, alla valorizzazione e all'acquisizione di una specifica attitudine al servizio, inteso come valore universale ispirato ai principi di solidarietà e civiltà. Nello specifico, i volontari saranno supportati da due operatori esperti nell'assistenza sociale e umana al fine di garantire un intervento di rete e sinergico utile e funzionale alla crescita dei volontari stessi.

N.	Professionalità	Attività
1	Coordinatore Psicologo	Cura e coordinamento dell'organizzazione generale dell'intero Centro.

		<p>Coordinamento delle attività di accoglienza notturna e diurna.</p> <p>Coordinamento del personale e volontari coinvolti nei diversi servizi ed attività</p>
n. 1	Assistente Sociale	Cura e responsabilità degli interventi di rilevanza sociale quali: sportello d'ascolto, raccordo con i servizi sociali e sanitari del pubblico e del privato
n. 4	Educatori Professionali	Gestione accoglienze e delle attività del Centro, sotto il profilo educativo e degli accompagnamenti..
n.2	Ausiliari Notturmi	Gestione accoglienza, assistenza e vigilanza notturna.
n. 1	Amministrativo	Cura della parte economica e amministrativa
n. 2	Operatori Cucina	Gestione e responsabilità delle attività legate al vitto degli ospiti

		accolti e frequentanti il centro (pranzo e cena)
n.2	ausiliari	Gestione e cura dell'igiene dei locali del centro
n.57	Volontari	Sostegno alle diverse attività e servizio secondo una destinazione che tenga conto delle caratteristiche personali, professionali e degli obiettivi di servizio che si vogliono raggiungere. (accoglienza, promozione, integrazione)

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

9

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)

9

13) Numero posti con solo vitto (*)

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a

seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Eventuale disponibilità a potere usufruire di n.25 ore di permesso nel mese di agosto

Eventuale disponibilità di accompagnamento dell'utenza in attività esterne

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO SANTA ROSALIA-CARITAS DIOCESANA	Palermo	VICOLO S. CARLO , 62	13930	9						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero)

Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La promozione e la sensibilizzazione sarà un'attività costante riguarderà tutte le diverse fasi dello stesso:

Fase di sensibilizzazione e promozione pre-avvio:

distribuzione di materiale promozionale, manifesti, brochure, a carattere territoriale anche attraverso i diversi Uffici Pastoralisti della diocesi di Palermo

Incontri di pubblicizzazione sul tema del servizio civile e della progettualità che coinvolgerà i volontari stessi presso agenzie formative (scuole, università, corsi professionali ec..) e presso associazioni, movimenti e comunità parrocchiali del territorio

Tali attività saranno supportate dall'utilizzo dei mezzi di comunicazione e social per una più capillare conoscenza del servizio civile (TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, sito della caritas diocesana www.caritaspalermo.it; pagina facebook e ecc.)

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:

15 h.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Palermo coinvolgerà i volontari del servizio civile nazionale nella fase di promozione e sensibilizzazione consentendo loro di vivere l'esperienza diretta del servizio anche attraverso la condivisione della propria partecipazione al progetto come testimoni privilegiati dell'esperienza. Nello specifico i giovani volontari saranno impegnati nelle seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione e approfondimento con gruppi giovanili, associazioni, scuole superiori ed università per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile – sarà utilizzato a tal fine il Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it; il Foglio informativo quindicinale online InformaCaritas di Caritas Italiana; il Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas; il Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it
- b. Proposta di eventi culturali e informativi sul servizio civile - Saranno organizzate 4 Giornate di sensibilizzazione, con la partecipazione di autorevoli
- Anche in questa fase, la sensibilizzazione e divulgazione anche da incontri con i giovani presso le Scuole, le Università; saranno, altresì, utilizzati i mezzi di comunicazione e social per una più capillare conoscenza del servizio civile (TV Locali, Radio Locali, Stampa Locale, sito della caritas diocesana www.caritaspalermo.it; pagina facebook e ecc.)

**Totale ore dedicate durante il servizio civile:
15 h.**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:
30h**

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*
(NON COMPILARE)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*
(NON COMPILARE)

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I giovani saranno selezionati anche in base ai loro percorsi di studio e alle loro esperienze.

La preferenza è assegnata a:

- Esperienza di volontariato presso opere di servizio in Caritas;
- Esperienza di volontariato presso altri Enti sia laici e/o ecclesiali
- Esperienza presso una realtà sociale che si occupa di promozione umana

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Confraternita di San Giuseppe dei Falegnami: codice fiscale: 97065220820

La Confraternita si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

mette a disposizione un medico volontario per la promozione e la facilitazione dell'accesso ai servizi sociosanitari rivolta alle persone immigrate che si rivolgono ai centri di ascolto e prima accoglienza della Caritas Diocesana di Palermo.

La Panormitana Cooperativa Sociale ONLUS - codice fiscale: 05219170825

La cooperativa si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:

mette a disposizione della Caritas per il raggiungimento del terzo obiettivo specifico del progetto, una psicologa per l'accompagnamento e il sostegno dell'integrazione sociale delle persone immigrate presenti nel centro di accoglienza.

Risorse materiali per il raggiungimento degli ulteriori obiettivi specifici.

Altre informazioni utili a sostegno del Progetto:

L'università degli studi di Palermo - Senato Accademico seduta in data 18.04.2005 N. 18 - **Riconoscimento di CFU a coloro che svolgono il Servizio Civile – legge n. 64/2001 ha deliberato quanto segue:**

Il servizio Civile svolto ai sensi della legge n. 64 del 2001 da la possibilità agli studenti che ne facciano esplicita e documentata richiesta di aver riconosciuti **crediti formativi universitari**, fino ad un massimo di 9, da imputare alle attività formative a libera scelta dello studente di cui alla lettera d dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99

Il consiglio di corso di studio, valutata l'attività svolta durante lo svolgimento del Servizio Civile, deciderà in merito al numero dei crediti da assegnare.

In oltre, sempre su richiesta motivata dallo studente, Il consiglio di Corso di studio potrà riconoscere ulteriori crediti, sempre fino ad un massimo di 9, valutando l'attinenza delle altre attività formative svolte durante il Servizio Civile, con gli obiettivi formativi del corso di studio per altre attività formative (abilità informatiche, linguistiche o tirocini) di cui alla lettera f dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99

L'università degli studi di Palermo – Senato Accademico con apposita **delibera del 16.10.2006 n. 2 Servizio Civile Nazionale – Riconoscimento Tirocini**

Ha deliberato di attribuire fino a 12 crediti formativi agli studenti che abbiano partecipato di servizio civile gestiti in proprio dall'università degli studi di Palermo e approvati dalle rispettive facoltà e di **attribuire fino ad un massimo di 10 crediti formativi agli studenti che abbiano partecipato a progetti di Servizio Civile gestiti da Enti esterni**, la cui congruenza con gli obiettivi formativi del rispettivo Corso di Laurea sia stata riconosciuta dal Consiglio di Facoltà. Ad insindacabile giudizio dei rispettivi Consigli di Facoltà le attività

svolte come Servizio Civile possono essere accreditate nell'ambito della formazione libera ai sensi della lettera f dell'art. 10, comma 1 del DM 509/99.

Il riconoscimento è subordinato alla richiesta scritta e documentata dello studente.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione* (*)

Caritas Diocesana di Palermo **Centro Agape** – Piazza S. Chiara n10 cod. ident. **13928**

31) *Modalità di attuazione* (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

Contenuti della formazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti* (*)

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste* (*)

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione* (*)

(NON COMPILARE)

35) *Durata* (*)

42ore

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione* (*)

CARITAS DIOCESANA DI PALERMO

Centro Santa Rosalia - Vicolo san Carlo n. 62 Palermo

37) *Modalità di attuazione* (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)*

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l’alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all’incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all’aspetto esperienziale dell’apprendimento.

Per tale ragione, per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il Servizio Civile nella Regione Siciliana l’esposizione teorica sarà supportata e costantemente implementata da l’utilizzo di tecniche e metodologie attive quali:

- esercitazioni di gruppo;
- Case study;
- Role Playing; Simulazioni su PC; dinamiche interattive; simulazioni d’aula;
- giochi didattici e formativi; l’esperienza del laboratorio; Training on the job

Le tecniche attive si proporranno, dunque, di porre al centro del momento formativo coloro che apprendono, attraverso la loro diretta partecipazione all’azione, ottenendo contemporaneamente un costante feedback rispetto al livello raggiunto. Il presupposto concettuale che sta alla base dei metodi attivi è “learning by doing”, ossia imparare facendo. Tale presupposto fa assumere alla formazione un carattere meno subordinato rispetto a quello scolastico tradizionale, poiché gli allievi sono partecipi, attivi, nel loro momento formativo. Il tutto, con lo scopo di incidere nel miglioramento degli obiettivi formativi stabiliti.

-Sarà importante l’utilizzo del metodo del training on the job, metodo attraverso il quale i giovani volontari vivranno l’esperienza formativa.

41) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto.

Al percorso di formazione specifica si aggiungeranno momenti formativi aggiuntivi attraverso la partecipazione a convegni, seminari, etc..., che possano contribuire ulteriormente alla crescita del volontario.

Obiettivi	Temi	Metodologia didattica:	formatore	tempi
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire la capacità di ascolto • acquisire la capacità di accoglienza del disagio • acquisire la 	<ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto: definizione, compito, equipe • Definizione e classificazione del disagio psicosociale • Analisi della 	<ul style="list-style-type: none"> • simulate role-playing • lezioni frontali • lavori di gruppo • esercitazione pratica • osservazione partecipata 	<p>Anna M.R. Cullotta</p>	15

<p>capacità di relazionarsi in gruppo e nel gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisire la capacità di leggere il disagio 	<p>domanda</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione di aiuto • tecniche di ascolto • tecniche delle comunicazione • dinamiche di gruppo • gestione della leadership • organizzazione lavoro di equipe: ruoli, compiti, responsabilità • strumenti e documentazione 			
<ul style="list-style-type: none"> • Il metodo Caritas: lo stile dell'operatore dell'ascolto e di animazione territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Lo stile dell'ascolto tra attenzione e restituzione • Atteggiamenti dell'operatore • L'ascolto di sè e dell'altro • Ascolto come veicolo di relazione • Gestione delle emergenze e delle crisi degli utenti 	<ul style="list-style-type: none"> • lezioni frontali • lavori di gruppo • esercitazione pratica • vision video • testimonianze 	<p>Mario Sedia</p>	<p>10</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire conoscenze e competenze sull'accoglienza in comunità residenziali 	<ul style="list-style-type: none"> • definizione e classificazione delle strutture di accoglienza (diurne, notturne, residenziali, semiresidenziali ecc..) • l'equipe nelle strutture comunitarie • gestione, ruoli, equipe, strutture di accoglienza • struttura organizzativa e attività delle diverse tipologie di comunità di accoglienza 	<ul style="list-style-type: none"> • simulate role-playing • lezioni frontali • lavori di gruppo • esercitazione pratica • osservazione partecipata 	<p>Mario Sedia</p>	<p>15</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Cornice sociopolitica del contesto italiano ed internazionale sui fenomeni delle mobilità umane 	<ul style="list-style-type: none"> • -normativa internazionale, europea e italiana • -sistemi di protezione delle persone più fragili • -principali agenzie nazionali ed internazionali sui fenomeni migratori 	<ul style="list-style-type: none"> • lezioni frontali • lavori di gruppo • esercitazione pratica • osservazione partecipata 	<p>Anna M.R. Cullotta</p>	<p>7</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema del welfare italiano 	<ul style="list-style-type: none"> • Impatto delle migrazioni sui cambiamenti sociali e sulla 	<ul style="list-style-type: none"> • lezioni frontali • lavori di gruppo • esercitazione 	<p>Mario Sedia</p>	<p>10</p>

	<p>domanda di welfare</p> <ul style="list-style-type: none"> Le politiche per l'integrazione, i diversi approcci e l'impatto sulla popolazione dalla multiculturalità all'integrazione 	<p>pratica</p> <ul style="list-style-type: none"> incontro con testimoni privilegiati roleplaying 		
<ul style="list-style-type: none"> Il contesto territoriale di accoglienza e integrazione 	<ul style="list-style-type: none"> Sistema di tutela sociosanitario accesso e presa in carico della salute psicofisica contesto produttivo e settori di impiego nel territorio, buone pratiche di inserimento lavorativo dei cittadini immigrati (normativa specifica) 	<ul style="list-style-type: none"> lezioni frontali lavori di gruppo esercitazione pratica incontro con testimoni privilegiati (ONG, associazioni, istituzioni) 	Anna M.R. Cullotta	10
<ul style="list-style-type: none"> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile 	<ul style="list-style-type: none"> Sicurezza sui luoghi di lavoro Prevenzione degli infortuni Igiene e pulizia locali Atteggiamenti eticamente scorretti da non attuare in presenza degli utenti Norme di comportamento 	<ul style="list-style-type: none"> lezioni frontali lavori di gruppo esercitazione pratica 	Mario Sedia	5

42) Durata (*)

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)
(NON COMPILARE)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore